

Rachik, Olimpiadi a rischio per un certificato che non arriva

Atletica. Il maratoneta di Cividino fermo da tre mesi perché le Fiamme Oro non concedono l'idoneità. Il suo allenatore Colli: «Parametri regolari»

LUCA PERSICO

Nel consiglio federale della Fidal, in programma oggi a Rovereto (a due giorni dalla data di scadenza della presentazione della squadra Olimpica al Coni), ci sarà da dipanare la matassa relativa a Yassine Rachik, anni 28, da Cividino di Castelli Calepio, la cui presenza a Tokyo è sempre più in dubbio. L'allarme l'ha virtualmente lanciato l'atleta (bronzo in maratona agli Europei di Berlino '18 e quarto italiano di sempre con il 2h08'05" di Londra '19) che sui propri profili social ha scritto, per due volte in quattro giorni, di problemi con la burocrazia.

A rilanciare l'Sos è stato Alberto Colli, anni 64, da un decennio coach della gazzella d'origine marocchina: «C'è un problema relativo alla sua idoneità al servizio, messa in discussione da Francesco Savalla, medico delle Fiamme Oro, che si trascina ormai da oltre tre mesi - le parole del tecnico -. Questo gli ha impedito di prendere parte a competizioni ufficiali e muoversi per degli stage, costringendolo ad allenarsi in orari improbabili: per la legge è un agente in prova in malattia, con tutte le limitazioni orarie del caso».

La querelle inizia a metà marzo, quando Rachik viene richiamato dal Marocco, dove era andato per uno stage in altura, per sottoporsi alla vaccinazione con-



Yassine Rachik, in maratona ha un primato di 2h08'05" COLOMBO/FIDAL

tro il Covid-19. Quell'iniezione non l'avrà (trovandosi poi privatamente), scoprendo invece di doversi presentare di fronte alla commissione medica del proprio gruppo sportivo con sede a Padova per problemi di emocromatosi (accumulo di ferro nel sangue che può portare alla compromissione degli organi interni): «Nei mesi successivi ai Mondiali di Doha '19 avevamo fatto degli accertamenti -aggiunge Colli -. Verificando che

l'origine era derivata da una cura contro l'anemia quando aveva 17 anni. È bastato un ciclo di quattro salassi, l'equivalente di due donazioni di sangue, per risolvere tutto: da febbraio 2020 i parametri risultano regolari, lo dice il passaporto biologico».

A affiancare Rachik nella sua corsa contro il tempo (dopo i Mondiali di Doha, dove è stato dodicesimo, si è fermato oltre un anno per problemi articolari),

l'Ospedale San Gerardo di Monza e il dottor Rodolfo Malberti, che da un mese e mezzo hanno messo nero su bianco i risultati degli accertamenti ematologici necessari al ricorso. La sospensione pare però dover proseguire sino all'ok della Cmo (Commissione medica ospedaliera), la cui tempistica è ignota: «A quell'organo competente, sappiamo che sono state presentati dei documenti aggiuntivi che contesteremo -chiude Colli (che venerdì ha ricevuto dalla Fidal una lettera di convocazione per un raduno a Saint Moritz che ora è un mistero) -. Tra cui quello secondo cui Yassine sarebbe diabetico: al ragazzo è stato fatto un prelievo appena dopo colazione. La mia impressione? Che ci siano di mezzo questioni personali».

Perché Coni e Fidal sin qui non siano intervenute (c'è un atleta da top ten mondiale che si allena da amatore) lo capiremo nelle prossime ore. Il suo gruppo sportivo, interpellato, ha precisato che, dopo il ricorso effettuato, l'atleta è in attesa del giudizio di idoneità al servizio presso la commissione medica di stanza a Roma, e che entrambe le commissioni dipendono dal Ministero della Difesa, con l'integrazione di un medico della Polizia. Lo stop, sarebbe stato deciso anche a tutela della salute dell'atleta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fofana, un argento con vista Giochi nei 110 hs da record

Atletica

Agli Assoluti di Rovereto altre due medaglie per i nostri atleti: Elliasmine terzo negli 800, Colli seconda nei 5.000

La miglior performance della carriera per ipotecare un blocco per Tokyo. A metterla in pista è stata Hassane Fofana, medaglia d'argento ai tricolori assoluti di atletica leggera sui 110 ostacoli, con un crono di 13"42 (+1,2) che migliora di due centesimi il primato personale del 29enne cresciuto al «Putti» in forza alle Fiamme Oro. Meglio di lui, a Rovereto, ha fatto solo il compagno di scuderia e di allenamento Paolo Di Molin, impostosi in 13"27, nuovo record italiano, appena sotto l'agognato «minimo» a cinque cerchi. Fofana l'ha invece sfiorato per un decimo, e per lui il verdetto arriverà entro un paio di giorni, previo ok della Fidal via *target number*, che in attesa delle ultime gare del weekend, già lo vedevano in buona posizione.

Altre due medaglie, per certi versi a sorpresa, hanno arricchito il bottino di Bergamo Atletica: al maschile bronzo di Abdelhakim Elliasmine, 22enne d'origine marocchina dell'Atl. Bergamo 59 Oriocenter protagonista negli 800 metri vinti da Andrea Romani (Fiamme Azzurre, 1'46"13) con un 1'46"89 d'eccellenza, lì a consentirgli di limare il primato personale di oltre un secondo e vincere il derby con Giovanni Filippi (Us Rogno, quarto in 1'47"13). Al femminile, d'applauso la performance



Hassane Fofana FOTO GRANA/FIDAL

di Gaia Colli (Atl. Valle Brembana), d'argento con personale (16'20"74) sui 5.000 metri vinti dalla piemontese Anna Arnaudo (15'57").

Tra chi ha centrato un piazzamento da finale si segnalano il bel quinto posto nel decathlon di Simone Ronzoni (Sacmi Imola, personale a 6.497), con sesto posto di Samuel Medolago (14'04"40), migliore di un trenino targato Atl. Valle Brembana dove i Cavagna brother's, Nadir & Alain, hanno chiuso 13° e 15°. Gli altri: sulle barriere al femminile non male l'11° piazza della promessa Erika Maccherone (14"18), mezzo broncio per la jr Rebecca Provenzi (Pianura Bergamasca, 20° in 14"74) e soprattutto per Roberto Rigali (Bergamo Stars) fuori in batteria con un muro di vento contro (10"68, -2,0) nei 100 m vinti da Jacobs (10"01). Dalle staffette: oki quattro moschettieri Gosio, Maffezzoni, Piazzalunga e Rignanese (Bg 59) quinti in 40"99.

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bottino ricco per Evolution e Ghisalbese

Ginnastica aerobica

Incetta di medaglie agli Assoluti, ai Silver Eccellenza, AeroGym e AeroStart, Trofeo Maa e Trofeo delle Regioni

Incetta di medaglie per i ginnasti dell'Aerobica Evolution Bergamo e della Polisportiva Ghisalbese che hanno disputato gli Assoluti, i campionati Silver Eccellenza, AeroGym e AeroStart, il Trofeo Maa e il Trofeo delle Regioni a Pomigliano d'Arco. Agli Assoluti, l'Evolution ha conquistato il primo posto nel gruppo con Paolo Conti, Sofia Cavalleri, Giulia Previtali, Elisa Paterni, Ylenia Pezzotta, Silvia Paterni e il secondo con il trio composto da Paolo Conti, Cavalleri e Previtali. Nel trofeo Maa, dedicato alla categoria Allievi, la squadra cittadina ha vinto due ori con la coppia Aurora Meta e Margherita Paris e con il trio Emma Colnago, Viola Quarta Quarenghi e Giulia Villa ed anche un argento con il gruppo formato dalle ginnaste già citate. Nel Campionato italiano Silver Eccellenza ha gareggiato

anche la Polisportiva Ghisalbese: in Junior A, nell'individuale femminile secondo posto per Alessia Signorelli dell'Evolution e terzo per Alice Chinelli della squadra bassaioia; nel trio, oro per Sofia Chiboub, Alessia Signorelli e Beatrice Monaci della società cittadina e argento per Chinelli, Sara Fratus, Sofia Ravasio della Ghisalbese. L'Aerobica Evolution è salita sul primo gradino del podio nell'individuale femminile Junior B con Linda Trapletti e sul secondo con il trio Senior formato da Trapletti, Alessia Giammaria e Giorgia Bresciani. Nel Campionato italiano Silver, in AeroStart: Ghisalbese prima in Junior A con Barbara Bussetti, Alessia Defendi, Sofia Tomasini e poi stesso punteggio, ma dietro le compagne si sono piazzate Silvia Di Mauro, Aurora Facchetti, Gaia Fittipaldi, Ilaria Gervasoni. Primo posto per i gruppi dell'Evolution in Junior B con Giulia Mutti, Giulia Piacentini, Aurora Foca, Roberta Bonventre, Aisling Ustarez e in Senior con Laura Bertoli, Sofia Belussi, Stefania Pagani, Sofia



L'Aerobica Evolution Bg: spicca il primo posto nel gruppo agli Assoluti



Ginnaste e ginnasti AeroGym e AeroStart della Polisportiva Ghisalbese

Rubagotti, Beatrice Serughetti. In AeroGym, successi per il club di Ghisalba: argento per le Junior A (Gaia Airolti, Giulia Coppola, Maria Frigeni, Chiara Meloni, Aurora Seghezzi); oro per le Junior B (Iris Bianzini, Gloria Colombo, Elena Nozza, Rebecca Cadeo, Angelica Rosca); per i due gruppi Senior, argento (Laura Androni, Ania Ferranti, Irene Lorenzi, Sara Meregalli, Michela Moratti, Veronica Paravisi) e bronzo (Eleonora Alfa-

rano, Alice Garbellini, Alice Pavoni, Nicole Tavaglione, Camilla Testa, Marika Zerini). Nel Trofeo delle Regioni, soddisfazione per entrambe le società: la Lombardia si aggiudicò il secondo posto presentando tre esercizi, tra cui il gruppo in cui era presente Eleonora Belotti dell'Evolution e l'individuale femminile con Rebecca Banca della Ghisalbese.

Micaela Vernice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio ad Amalfa Vinse due tricolori

Corsa in montagna

Nel 1983 e 1984 conquistò il titolo in staffetta con i compagni Pezzoli e Bonzi dell'Atl. Valli Bergamasche

La corsa in montagna e in particolare l'Atletica Valli Bergamasche di Lefte piangono la scomparsa di Antonio Amalfa avvenuta mercoledì per un male improvviso. Aveva settantaquattro anni, in questi giorni era in vacanza in Salento con la famiglia ed è stato stroncato da un infarto. Di famiglia di origini siciliane che si era trasferita a Lefte, Amalfa si era appassionato alla corsa in montagna.

A Camerata Cornello, in Valle Brembana, cinquant'anni fa era stata costituita la squadra Diavoli Rossi del Bar Emma, della quale facevano parte tra gli altri Privato Pezzoli e Fausto Bonzi, grandi protagonisti della corsa in montagna, e in squadra c'era pure Amalfa.

Poi era nata l'Atletica Valli Bergamasche, uno degli squadroni della corsa in montagna dei nostri giorni e Amalfa vi era en-

trato a far parte con gli amici di una vita di sport. Ricordano Pezzoli e Bonzi: «Eravamo amici, sempre insieme, negli allenamenti e nelle gare e ne abbiamo disputate tante, vincendone molte, titoli italiani compresi». E continuano: «Insieme a noi Antonio è stato per anni ai vertici della corsa in montagna, e per noi restano memorabili in particolare

due titoli di staffetta, precisamente nel 1983 e nel 1984. A quei tempi erano in gara gli squadroni militari, i loro atleti potevano allenarsi più di noi, che dovevamo condividere l'attività sportiva con il lavoro quotidiano, per cui erano molto forti, ma io Fausto e Antonio riuscimmo a batterli e fu una immensa soddisfazione. La scomparsa di Antonio lascia in noi un vuoto veramente incalcolabile: abbiamo perso l'amico di una vita».

La salma di Amalfa ha già fatto ritorno nella casa di famiglia a Lefte dove domani mattina alle ore 9,30 saranno celebrati i funerali accompagnati dai ricordi degli amici di un tempo.

S. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Amalfa aveva 74 anni